



## RELAZIONE ANNUALE AL 27/03/2007 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

### Introduzione

La presente Relazione, approvata dal Consiglio in data 27/03/2007, ha lo scopo di fornire un'informazione compiuta ed una completa rappresentazione del modello di governo societario adottato da Biesse S.p.A. (di seguito, "**Biesse**" o la "**Società**") alla data della sua pubblicazione. In particolare, essa dimostrerà che il sistema di *Corporate Governance* di Biesse si conforma in modo sostanziale ai principi contenuti nel "Codice di Autodisciplina delle Società Quotate" nella versione adottata da Borsa Italiana nel Marzo 2006 (di seguito, "**Codice**").

A tal fine, la presente Relazione è suddivisa in due parti:

1. la prima dedicata alla descrizione sintetica del sistema di *Corporate Governance* di Biesse, dei suoi obiettivi e principi generali (*policy*), nonché dell'organizzazione e dei sistemi di direzione e responsabilità adottati dalla Società e dei soggetti che la gestiscono;
2. la seconda dedicata al confronto puntuale tra le regole concretamente adottate da Biesse e le previsioni del Codice. Questa seconda parte consentirà di verificare in modo analitico l'effettivo livello di conformità alle previsioni del Codice che rappresentano la *best practice* italiana in materia e darà conto, laddove si dovessero riscontrare delle divergenze, delle ragioni che hanno giustificato il mancato adeguamento, secondo la c.d. regola del "comply or explain".



## PRIMA PARTE

### SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETA'

#### 1. Principi generali

Come sopra annunciato, il sistema di *corporate governance* di Biesse tende a conformarsi (è conforme) in modo sostanziale ai principi contenuti nel Codice nella convinzione che essi contribuiscano in modo determinante a realizzare i punti cardine della *policy* societaria in materia di *governance* ovvero:

- definire chiaramente ruoli, responsabilità e parametri di significatività delle operazioni societarie;
- accrescere la tutela e la fiducia degli *stakeholders*;
- massimizzare il valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders*;
- migliorare la trasparenza della comunicazione finanziaria nei confronti del mercato;
- migliorare la trasparenza e correttezza relativa alle operazioni effettuate da parti correlate e da soggetti rilevanti ed ai rapporti infragruppo;
- migliorare i sistemi di controllo interno.

I documenti fondamentali della *corporate governance* di Biesse sono:

- Statuto
- Regolamento assembleare
- Codice sull'*Internal Dealing*
- Regolamento *Market Abuse*
- Codice Etico ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Al fine di favorire la più ampia conoscenza da parte del mercato del modello di *governance* adottato dalla Società, i documenti sopra indicati sono disponibili *on line* (in italiano ed in inglese) sul sito [www.biesse.it](http://www.biesse.it) (di seguito, "**sito**").

#### 2. Nuovi passi ed azioni per il 2007

Nel 2007, la Società sarà impegnata nell'adeguamento completo del proprio sistema di *Governance* alle previsioni del Codice, nonché ad attuare gli adempimenti societari richiesti dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (Legge sul Risparmio) e successive modifiche (di seguito anche "**Progetto 262**").



Inoltre, la Società ha già provveduto ad adottare il Modello organizzativo ed il Codice Etico ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito anche “**Progetto 231**”) che sarà oggetto di trattazione nel proseguo della relazione e nell’immediato futuro sarà impegnata ad attuare e/o implementare una serie di procedure volte a coprire i rischi relativi alle attività sensibili e strumentali ai fini del compimento dei reati previsti dal citato decreto.

### **3. Organizzazione della Società e sistemi di direzione e responsabilità**

Il modello di amministrazione e controllo della Società è quello tradizionale che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di un revisore esterno.

Il Consiglio ha costituito al suo interno un Comitato per la remunerazione degli Amministratori ed un Comitato per il Controllo Interno, le cui funzioni e competenze saranno oggetto di trattazione nel proseguo della relazione.



## SECONDA PARTE

### INFORMAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

#### 1. Consiglio di Amministrazione

##### 1.1 Il ruolo e la composizione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di *corporate governance* della Società ed ha la responsabilità di definire, applicare ed aggiornare le regole del governo societario, nel rispetto delle normative vigenti, nonché di determinare le linee strategiche di gestione ed alta direzione della Società e del Gruppo (intendendosi come tale Biesse e le società sottoposte al suo controllo, secondo la definizione fornita dall'art. 2359 c.c.).

Gli amministratori agiscono e deliberano perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti, tenendo conto anche delle direttive e politiche definite per il gruppo, nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio può essere composto da un numero variabile, da un minimo di due ad un massimo di quindici membri, anche non soci, secondo la determinazione dell'Assemblea. Il consiglio attualmente in carica, in seguito alla delibera dell'assemblea dei soci in data 14 dicembre 2006, è composto da sette membri il cui mandato scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Al suo interno sono stati nominati quattro amministratori esecutivi:

- Roberto Selci, Presidente ed Amministratore Delegato
- Giancarlo Selci, Amministratore Delegato
- Alessandra Parpajola, Amministratore Delegato
- Stefano Porcellini (nominato in occasione del CdA del 13/11/2007), Amministratore Delegato

Tre amministratori sono non esecutivi ed indipendenti ai sensi del Codice:

- Innocenzo Cipolletta (sostituito in data 14/12/2007 da Salvatore Giordano) - Indipendente
- Leone Sibani - Indipendente
- Giampaolo Garattoni - Indipendente

Gli amministratori indipendenti sopra elencati risultano tali, in base a quanto stabilito dal Codice, poiché:

- a) non controllano, né direttamente né indirettamente o attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, l'emittente né sono un grado di esercitare su di esso un'influenza notevole o partecipano ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) non sono né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) non ha, né avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
  - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
  - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo; né sono stati nei precedenti tre esercizi lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non ricevono né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) non sono stati amministratori dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dieci anni;
- f) non rivestono la carica di amministratori esecutivi in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione.



Il Consiglio prendendo atto del fatto che la *best practice* internazionale raccomanda di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona senza adeguati contrappesi e constatato che nel caso di Biesse tale concentrazione (il Presidente è anche Amministratore Delegato) risponde ad esigenze organizzative, al fine di adeguarsi completamente ai Principi del Codice, ha istituito la funzione di *Lead Independent Director* nominando per ricoprire tale ruolo il consigliere indipendente, sig. Leone Sibani. Al *Lead Independent Director* fanno riferimento gli amministratori non esecutivi per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio.

Il *Lead Independent Director* in particolare ha il compito di:

- collaborare con il Presidente al fine di garantire completi e tempestivi flussi di informazione agli amministratori;
- convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione della Società.

## **1.2 Poteri del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed opportuni per il raggiungimento dello scopo sociale, con esclusione degli atti che sono riservati per legge all'Assemblea.

Al Consiglio è assegnato il ruolo di indirizzo strategico-organizzativo, nonché quello di verifica dell'esistenza dei controlli necessari per il monitoraggio dell'andamento della Società e del Gruppo.

Il Consiglio, in particolare è chiamato a:

- vigilare sull'andamento generale della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli amministratori esecutivi e del Comitato per il Controllo Interno ed, in generale, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- riesaminare ed approvare il budget ed i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
- valutare ed approvare la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente;



- esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo;
- riferire agli Azionisti in assemblea;
- determinare, tramite mandato affidato al Consigliere Indipendente, le proposte da sottoporre all'Assemblea ed al Consiglio stesso relativamente ai compensi da destinarsi ai componenti del Consiglio di Amministrazione;
- nominare, fissandone gli emolumenti, uno o più Direttori Generali, i quali eseguono le deliberazioni del Consiglio e su delega di questo, gestiscono gli affari correnti, propongono operazioni ed esercitano ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, al comitato esecutivo ed eventualmente ad uno o più consiglieri in merito a particolari incarichi;
- riferire al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalle Società e dalle sue controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi; tale comunicazione viene di regola effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale.

Il consiglio si riunisce di norma 6 volte l'anno, in occasione dell'approvazione delle situazioni economico/patrimoniali di periodo, richieste in base ai requisiti di permanenza del segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana.

In occasione delle riunioni consiliari, agli amministratori vengono fornite con ragionevole anticipo la documentazione e le informazioni necessarie al Consiglio stesso per esprimersi sulle materie sottoposte ad esame.

## **2. Il Presidente e il Consigliere delegato**

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono stati attribuiti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2003, tutti i poteri di ordinaria amministrazione, con la precisazione che nell'ambito dell'ordinaria amministrazione sono da ricomprendersi i rapporti con gli istituti di credito ed ogni potere relativo alla sottoscrizione di dichiarazioni fiscali di qualunque natura, alla cura del personale, alla compravendita di automezzi e di beni strumentali iscritti nei pubblici registri, alla sottoscrizione e negoziazione di titoli cambiari emessi ex legge 28 novembre 1965 n. 1329 (così detta Legge Sabatini),



alla sottoscrizione di contratti di leasing. Inoltre, il Presidente ha la rappresentanza legale della Società.

Al consigliere delegato Giancarlo Selci, invece, con delibera del 12 novembre 2003, è stata attribuita la sola delega alla definizione strategica delle politiche di Gruppo nonché di coordinamento generale del Gruppo stesso, con espressa esclusione di ogni e qualunque potere di legale rappresentanza e di amministrazione attiva.

Al consigliere delegato Alessandra Parpajola, con delibera del 15 Maggio 2006, è stata attribuita la delega relativamente: alla gestione dei rischi sui crediti, nomina e revoca Avvocati e procuratori, rappresentare la società in Giudizio, con ampia facoltà di transige liti e di rinunciarvi, di sottoscrivere transazioni, concedere moratorie e dilazioni di pagamento, sottoscrivere la corrispondenza, sottoscrivere e girare assegni bancari, disporre bonifici, sottoscrivere dichiarazione dei redditi, IVA, sottoscrivere ricorsi diretti alle commissioni Tributarie, procedere ad assunzioni e licenziamenti di personale dipendente, transigere controversie di lavoro, applicare sanzioni disciplinari e fare tutto ciò che sia necessario nell'ambito di quest'ultimo settore aziendale.

Al consigliere delegato Stefano Porcellini, con delibera del 14 dicembre 2006, è stata attribuita la delega relativamente a: supervisione, controllo e coordinamento amministrativo delle società controllate, collegate e partecipate - supervisione, controllo e coordinamento della redazione dei Bilanci delle società del gruppo e del Bilancio consolidato per gli esercizi 2006, 2007, 2008, con facoltà di nomina di consulenti ed esperti - supervisione, controllo e coordinamento delle operazioni straordinarie, con particolare riferimento ad acquisizione di partecipazioni - rappresentare Biesse SpA nella corrispondenza e nei rapporti con clienti e fornitori per problematiche inerenti gli aspetti amministrativi e legali con facoltà di comporre potenziali insorgenti contenziosi in via transattiva.

### **3. Nomina degli amministratori e Comitato per le proposte di nomina**

#### **3.1 *Nomina degli amministratori***

La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente, volto anche garantire un'adeguata e tempestiva informazione sui *curricula* dei candidati alla carica. Infatti, come stabilito dall'art. 16 dello Statuto, le proposte di nomina alla carica di Amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con l'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti, sono depositate presso la sede sociale almeno 10 giorni prima della data prevista per l'Assemblea.





Al fine di adempiere a quanto previsto dalla legge 28 dicembre 2005 n. 262 Biesse sta provvedendo ad adeguare lo Statuto societario modificando le modalità di nomina degli amministratori attraverso l'inserimento in Statuto del meccanismo del "voto di lista". Tale modifica statutaria è già contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'Allegato 3A del Regolamento Consob n. 11971 del 1999 e sarà all'ordine del giorno dell'assemblea in seduta straordinaria che si terrà in data 30 aprile 2007. Si segnala che in attuazione di quanto auspicato dal Codice le liste saranno depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea.

### **3.2 Comitato per le proposte di nomina**

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 5 maggio 2003, ha all'unanimità deciso di non procedere alla designazione di un Comitato per le proposte di nomina, stanti anche le dimensioni contenute dell'organo amministrativo stesso. Alla luce della imminente introduzione del meccanismo del voto di lista si ritiene inoltre sufficientemente garantita la trasparenza delle procedure di nomina e l'equilibrata composizione del Consiglio.

## **4. Remunerazione degli Amministratori e Comitato per la Remunerazione**

Al fine di attrarre, trattenere e motivare i consiglieri dotati delle qualità professionali necessarie per gestire con successo Biesse nonché al fine di far sì che gli interessi degli amministratori esecutivi siano allineati con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte a medio-lungo periodo, una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dell'Alta Dirigenza del Gruppo è costituita da compensi legati al raggiungimento dei risultati economici e/o di obiettivi individuali prefissati (c.d. *bonus* o sistemi di incentivazione variabile)

In data 15 maggio 2003, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il Comitato per la remunerazione, attualmente costituito da:

- Leone Sibani, Consigliere Indipendente
- Giampaolo Garattoni, Consigliere Indipendente
- Salvatore Giordano, Consigliere Indipendente

Il Comitato ha il compito di (i) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; (ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche,



vigilando sulla loro applicazione e formulando al Consiglio raccomandazioni in generale. Il comitato si riunisce almeno due volte l'anno con verbalizzazione ufficiale delle decisioni raggiunte.

## **5. Il sistema di controllo interno**

### **5.1 Introduzione**

Il sistema di Controllo Interno della Società, concordemente alle più recenti linee di *control governance*, è l'insieme delle regole, delle procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In particolare, il sistema è volto a garantire:

- l'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali;
- l'affidabilità dell'informazioni economiche e finanziarie;
- l'osservanza di leggi e regolamenti;
- e più in generale, la tutela del patrimonio aziendale.

Il Consiglio è responsabile del sistema di controllo interno e ne fissa le linee di indirizzo, ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno ed, infine, ne descrive gli elementi essenziali nella relazione sul governo societario.

### **5.2 Sistema di controllo**

Nel 2002, il Consiglio ha iniziato la valutazione di un ampio progetto di analisi e valutazione delle modalità di gestione del rischio con l'obiettivo di delineare un quadro di riferimento aggiornato in base al quale impostare una corretta *policy* di gestione del rischio. Tale *policy*, realizzata ed approvata nel corso del 2005, contiene in particolare un coerente sistema di linee guida e di programmi articolati per la gestione del rischio stesso e prevede specifiche indicazioni sugli interventi di monitoraggio e miglioramento.

Il Consiglio ha adottato una metodologia di lavoro basata su un approccio "per processi" mediante lo schema "sequenziale" di

- Identificazione
- Valutazione
- Gestione
- Monitoraggio



dei processi che mostrano profili di rischiosità.

Selezionati in tal modo i processi, l'analisi ha avuto ad oggetto il risvolto amministrativo contabile dei processi più importanti, andando ad identificare le tipologie di rischio più significative ed, in relazione a ciascuna di esse, si è proceduto a:

- isolare gli obiettivi di controllo;
- definire il corretto ambito di responsabilità;
- proporre linee guida specifiche per le politiche di controllo.

In particolare sono stati presi in considerazione i profili di rischio amministrativo/finanziari dei seguenti processi identificati nel seguente modo:

- Ciclo passivo:

gestione ordini Ricevimento/controllo fatture Pagamento → fatture

- Ciclo attivo:

Gestione ordini → Spedizione e fatturazione → Incassi

- Ciclo finanziario:

Copertura rischio cambi → Gestione tesoreria

- Ciclo delle immobilizzazioni:

Incrementi → Ammortamenti → Cessione → Gestione

- Ciclo delle retribuzioni:

Assunzioni e dimissioni → Elaborazione cedolini → Pagamento stipendi

- Gestione dei sistemi informativi:

Continuità → Affidabilità → Sicurezza ambientale e logica

Biesse anche nell'ottica di creazione di valore per gli azionisti, ritenendo fondamentale operare in tal senso attraverso l'incremento dei presidi posti a tutela della correttezza delle informazioni destinate agli stessi, si è attivata per raggiungere tempestivamente, efficienza e focalizzazione di una situazione di *compliance* rispetto a quanto previsto dalla legge n. 262/2005 già più volte sopra richiamata. In particolare al fine di tutelare gli azionisti e, più in generale, gli *stakeholders* Biesse sta provvedendo all'implementazione di procedure che garantiscano veridicità, correttezza e trasparenza dei dati mediante (i) una preliminare attività di "*scoping*" finalizzata all'individuazione delle classi significative di transazioni, delle transazioni non considerate di *routine* e delle stime contabili da comprendere nel perimetro di analisi in relazione ai correlati



conti significativi a livello di bilancio consolidato, in base a criteri quali-quantitativi definiti (es. materialità, rischio inerente, ecc.); (ii) un'attività di valutazione del rischio diretta all'accertamento che processi e sottoprocessi identificati nella fase di *scoping* non siano inficiati da irregolarità, errori od omissioni non rilevati dal sistema dei controlli interni e, più in generale dal sistema di "Corporate Governance"; (iii) l'eventuale implementazione di nuove procedure di controllo atte a prevenire il rischio di cui al precedente punto (ii); (iv) un'attività di pianificazione, programmazione ed esecuzione di un ciclo di test sull'intero sistema di controllo interno predisposto per verificarne l'attualità e l'efficacia nonché predisposizione di un *Remediation Plan* finalizzato alla copertura completa degli obiettivi di controllo definiti in fase di *scoping*.

### 5.3 Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato al suo interno il Comitato per il Controllo Interno, che attualmente, in conformità al Codice, è composto da 3 consiglieri non esecutivi tutti indipendenti:

- Innocenzo Cipolletta (sostituito in data 14/12/2007 da Salvatore Giordano) – Consigliere Indipendente
- Leone Sibani – Consigliere Indipendente
- Giampaolo Garattoni – Consigliere Indipendente

Il Comitato, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento delle funzioni di cui al precedente punto 5.1, ha il compito di:

- 1) valutare, unitamente ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- 2) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- 3) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- 4) esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno;
- 5) riferire al Consiglio sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nel 2006, il Comitato ha regolarmente istituito la funzione di Internal Auditing attualmente svolta *ad interim* dal dirigente preposto al controllo di Gruppo. In



ossequio al Codice di Autodisciplina che prevede, per tale funzione, il rispetto di requisiti di indipendenza, è stato tuttavia già individuato un preposto alla suddetta funzione che non sia gerarchicamente subordinato all'area Amministrazione Finanza e Controllo.

Nel 2006 è stato anche determinato il referente al controllo interno individuato nella persona del Presidente del C.d.A.

## **6. Operazioni con parti correlate**

Nelle operazioni con parti correlate - intendendosi per parti correlate, quelle così definite dalla legge (in particolare l'art. 2391 *bis* c.c.) e dai regolamenti - la Società si conforma ai canoni di trasparenza e di rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Esse sono riservate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il quale può avvalersi, qualora le caratteristiche ed il valore delle operazioni lo dovessero richiedere, di esperti indipendenti.

Gli amministratori che hanno un interesse anche indiretto in tali operazioni devono:

- informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo, indipendentemente dall'esistenza di un conflitto;
- non partecipare alla discussione e astenersi dalla votazione.

## **7. Trattamento delle informazioni riservate**

Ai sensi del Codice, gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

### ***7.1 Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso***

Le comunicazioni all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società o/e il Gruppo, con particolare attenzione alle informazioni c.d. "*price sensitive*" sono regolate da una procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione



nell'adunanza del 14 febbraio 2006. Tale regolamento assicura la completezza, correttezza, chiarezza, trasparenza, tempestività continuità e massima diffusione

delle suddette informazioni riguardanti la Società e le società controllate, nonché il rispetto della normativa primaria e secondaria vigente.

La tempestività e la valutazione della rilevanza delle informazioni ai fini della comunicazione al pubblico è rimessa alla responsabilità del CFO (Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo) che si avvale della funzione di *Investor Relations* per l'attività di coordinamento dell'informazione verso l'esterno cui sono demandati i compiti di (i) assicurare il rispetto del regolamento; (ii) assistere il Consiglio di Amministrazione, gli altri organi collegiali ed i responsabili di funzione/unità organizzativa ai fini del corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, della Consob e di Borsa Italiana, provvedendo altresì alla circolarizzazione di materiale normativo ed orientativo generale emanato dalle Autorità di vigilanza del Mercato e da Borsa Italiana; (iii) coordinarsi con la Divisione Marketing e Comunicazione affinché la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e rilevanti ed il marketing delle attività della Società non siano combinati tra loro in maniera che potrebbe essere fuorviante; (iv) assicurare che la comunicazione al pubblico avvenga in maniera il più possibile sincronizzata presso tutte le categorie di investitori ed in tutti gli eventuali Stati membri in cui la Società abbia richiesto o approvato l'ammissione alla negoziazione dei propri strumenti finanziari in un mercato regolamentato.

## 7.2 *Codice di Comportamento sull'Internal Dealing*

In data 27 marzo 2006, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il regolamento interno in materia di *Internal Dealing* che disciplina i flussi informativi da parte dei soggetti obbligati ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e di quelli individuati come "rilevanti" dal regolamento stesso alla Società, alla Consob ed al Mercato. Esso si applica alle operazioni effettuate a partire dal 1 aprile 2006.

La nuova disciplina in materia di *Internal Dealing* trova pertanto diretta applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni emesse da Biesse ovvero di strumenti finanziari ad esse collegati compiute da "soggetti rilevanti" e dalle persone loro strettamente collegate. In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale sociale della Società, gli Amministratori e i Sindaci effettivi della stessa Biesse, nonché i soggetti che svolgono funzioni di direzione ed i dirigenti aventi regolare accesso



ad informazioni privilegiate e detentori del potere di adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Biesse.

Gli obblighi di trasparenza trovano applicazione a tutte le sopra indicate operazioni il cui controvalore complessivo raggiunga i 5.000 euro su base annua, anche se compiute da persone strettamente legate ai "soggetti rilevanti".

Biesse ha già provveduto ad adottare la misura restrittiva dei *black-out period*, come da delibera CONSOB n. 15786 del 27 febbraio 2007 per la permanenza nel settore STAR, in base ai quali è fatto divieto ai soggetti "rilevanti" ed alle persone loro strettamente legate, di compiere operazioni nei seguenti periodi:

- a. a decorrere dal [quindicesimo giorno] precedente (compreso) la data prevista di convocazione del Consiglio di amministrazione di approvazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, fino al momento della diffusione al mercato del comunicato in merito alle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione;
- b. fermo quanto previsto sub a., a decorre dal ricevimento della comunicazione di iscrizione nel "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" di cui all'art. 115 -bis TUF, fino al momento della diffusione al mercato dell'informazione privilegiata il cui accesso ha determinato l'iscrizione nel registro

## **8. Rapporti con gli investitori istituzionali e con i soci**

### **8.1 *Responsabile dei rapporti con gli azionisti***

La comunicazione finanziaria riveste in Biesse un ruolo primario nel processo di creazione del valore per il Gruppo: a tal fine è adottata da Biesse una strategia volta a favorire un continuo e corretto flusso informativo tra la comunità finanziaria, il mercato e la Società. Biesse si è sempre attivamente adoperata per instaurare un dialogo continuativo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato, nel rispetto delle procedure adottate per la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni privilegiate. A tal scopo, è stata istituita la specifica funzione aziendale di "*Investor Relations*" che collabora con il Consiglio di Amministrazione per garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva attraverso comunicati stampa, incontri con la comunità finanziaria ed aggiornamento periodico del sito *internet* della Società ([www.biessegroupp.com](http://www.biessegroupp.com)).



Nel corso del 2006, Biesse ha partecipato a tutti gli eventi organizzati da Borsa Italiana (evento STAR Milano e New York) oltre ad aver creato autonomamente numerose occasioni di incontro e verifica con la comunità finanziaria italiana ed internazionale.

## **8.2 Il sito Internet**

Sempre al fine di favorire la comunicazione finanziaria il Consiglio di Amministrazione di Biesse si adopera per rendere tempestivo ed agevole l'accesso a quelle informazioni concernenti la Società che sono rilevanti per i propri azionisti per un esercizio consapevole dei loro diritti. A tal fine, Biesse ha ritenuto opportuno allestire, all'interno del proprio sito internet, un adeguato spazio in cui possono essere reperite sia informazioni di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni trimestrali e semestrali) sia dati e documenti di interesse per gli azionisti. La documentazione rimane pubblicata sul sito per almeno 5 anni.

## **8.3 Regolamento assembleare**

La Società si è dotata sin dal 2001 di un regolamento assembleare che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie, garantendo a ciascun socio il diritto di partecipare ad ogni discussione all'ordine del giorno.

E' possibile prenderne visione nell'apposita sezione del sito *internet*.

## **9. Sindaci**

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto ed ha funzioni di controllo della gestione, mentre ad esso non compete il controllo contabile che viene affidato ad una società di revisione designata dall'Assemblea tra quelle iscritte all'albo tenuto dalla Consob.

Lo Statuto prevede che il Collegio sindacale si componga di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e che la nomina avvenga sulla base di liste presentate dagli azionisti che rappresentino almeno il 2% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di uno supplente. Ogni azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. In caso di





violazione di questa regola, non si terrà conto del voto dell’Azionista rispetto ad ognuna delle liste presentate. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 10 giorni prima di quello fissato per l’assemblea in prima convocazione. Si segnala come

sia già prevista all’ordine del giorno dell’assemblea in seduta straordinaria che si terrà in data 30 aprile 2007 la modifica dello Statuto sociale atta ad innalzare il suddetto termine di deposito delle liste da dieci a quindici giorni così come auspicato dal Codice.

Le proposte vengono accompagnate da un’esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali, gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati, accettando la candidatura, attestano l’inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l’esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

Il Collegio Sindacale, nominato dall’Assemblea ordinaria del 29 aprile 2006 ed in carica fino all’approvazione del bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, è così composto:

- Giovanni Ciurlo, Presidente
- Adriano Franzoni, Sindaco Effettivo
- Claudio Sanchioni, Sindaco Effettivo
  
- Daniela Gabucci, Sindaco Supplente
- Cristina Amadori, Sindaco Supplente

#### **10. Modello organizzativo e Codice di comportamento ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231**

Il Consiglio di Biesse ha approvato il Modello organizzativo (di seguito il “**Modello**”) ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 recante disposizioni sulla Responsabilità amministrativa degli enti.

Tale Modello, frutto di una lunga ed approfondita analisi dei rischi connessa all’entità giuridica di Biesse, è coerente con i principi espressi dal D. Lgs. 231/01, in linea con la *best practice* nazionale e le indicazioni di Confindustria, ed idoneo a



prevenire il rischio del compimento, da parte di dipendenti e collaboratori della Società, dei reati previsti nel suddetto decreto e nelle successive modifiche.

Tale elemento rappresenta un ulteriore elemento di rigore e senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo agli Azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Il modello contiene tanto una dettagliata analisi dei rischi relativi alla commissione dei reati previsti nel codice con particolare riferimento ai reati

rilevanti in relazione al *business* di Biesse quanto un elenco delle procedure idonee a colmare il *gap* eventualmente in essere tra le aree rilevate come potenzialmente a rischio e le procedure già esistenti ed operative in Biesse.

Parte integrante del Modello è il Codice Etico il quale rappresenta un documento ufficiale che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da Biesse e dalle altre società del Gruppo Biesse. Inoltre, regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che Biesse assume espressamente nei confronti di coloro con i quali interagisce nello svolgimento della propria attività. Il Codice ha altresì lo scopo di introdurre e rendere vincolanti in Biesse i principi e le regole di condotta rilevanti ai fini della ragionevole prevenzione dei reati indicati nel D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

E' stato, inoltre, nominato un Organismo di Vigilanza, composto da un tota tre Consiglieri Indipendenti, Ufficio Legale di Biesse, Internal Auditing di Biesse con il compito di:

- verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio reato (o "attività sensibili"), al fine di adeguarla ai mutamenti dell'attività e/o della struttura aziendale. A tal fine, all'Organismo di Vigilanza sono segnalate da parte del *management* e da parte degli addetti alle attività di controllo nell'ambito delle singole funzioni, le eventuali situazioni che possono esporre l'Azienda a rischio di reato;
- effettuare periodicamente verifiche volte all'accertamento di quanto previsto dal Modello, in particolare assicurare che le procedure e i controlli previsti siano posti in essere e documentati in maniera conforme e che i principi etici siano rispettati;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, soprattutto, nell'ambito delle attività sensibili i cui risultati vengano riassunti in un apposito rapporto il cui contenuto è esposto nel corso delle comunicazioni agli organi societari;



- garantire che le azioni correttive necessarie a rendere il Modello adeguato ed efficace siano intraprese tempestivamente;
- raccogliere, elaborare e conservare tutte le informazioni rilevanti ricevute nel rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista delle informazioni che allo stesso devono essere trasmesse. A tal fine, l'Organismo di Vigilanza ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante ed è costantemente
- informato dal management: sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre l'Azienda al rischio conseguente alla commissione di uno dei reati previsti dal Decreto nonché sui rapporti con Consulenti e Partner;
- riferire periodicamente al Presidente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito all'attuazione delle politiche aziendali per l'attuazione del Modello;
- monitorare le violazioni del Modello, incluse le violazioni del Codice di comportamento.

A completamento del Modello, si segnala come la Società stia procedendo alla costruzione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo (sia attraverso il miglioramento in termini di efficacia di quelle già esistenti sia attraverso l'implementazione di nuove) volte a coprire i rischi derivanti dalle attività sensibili e strumentali ai fini del compimento dei reati previsti dal citato decreto.

Biesse anche attraverso l'implementazione in parallelo dei due citati progetti (Progetto 231 e Progetto 262) attua una strategia ritenuta vincente ai fini dell'accrescimento di valore per gli azionisti poiché atta a garantire un'indagine completa e, pertanto, idonea a preservare stabilmente gli azionisti e più in generale gli *stakeholders* dai possibili rischi inerenti la *Governance* della Società anche in ottica futura.

Pesaro, \_\_\_\_\_

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Roberto Selci

\_\_\_\_\_



**ALLEGATI:**

- a) Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati
- b) Struttura del Collegio Sindacale
- c) Altre previsioni del Codice di Autodisciplina
- d) Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni
- e) Codice di Autodisciplina edizione Marzo 2006